Anno VII. - N. 2390 — Trieste, Mercoledì 25 Luglio 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2390

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Oggi gli uffici del „Piccolo" vengono riuniti nello stabile in

Via Nuova N. 21.

A pianoterra sono l'amministrazione e la tipografia. Al primo piano gli uffici di redazione e direzione.

Telegrammi del „Piccolo"

Il convegno dei due imperatori. PIETROBURGO 24. Il *Journal de St. Petersbourg* considera il prolungamento del soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Peterhof quale una prova che fra la famiglia imperiale e gli ospiti illustri si sono stretti rapporti straordinariamente cordiali. Dal che non è da attendersi che bene per le relazioni fra i due governi e fra i due popoli.

PETERHOF 24. L'imperatore Guglielmo invitò ieri al pranzo di famiglia la coppia granducale Michele. Stamane alle nove e un quarto l'imperatore giunse nel porto di guerra e recossi subito a bordo del *Hohenzollern*, dove alle dieci giunsero lo Czar, la Czarina, il granduca ereditario, i granduchi Vladimiro e Michele con le loro consorti e il granduca Nicolò. Fu preso il *dejeuner*, dopo di che l'imperatore Guglielmo prese congedo e partì. Guglielmo indossava la divisa di marina russa, i granduchi vestivano divise prussiane. Il principe Enrico s'era recato già alle 7 antimeridiane a bordo del *Hohenzollern*.

PIETROBURGO 24. L'imperatore Guglielmo nel prendere commiato offerse splendidi mazzi di rose alla czarina ed alla granduchessa Vladimiro.

PIETROBURGO 24. Sabato al *dejeuner* l'imperatore rispose al brindisi a lui diretto, brindando all'esercito in francese. Ai corrispondenti la censura cancellò dai telegrammi le parole «in francese.» Lo czar altro non voleva del resto che essere compreso da tutti gli ospiti. Ieri a Peterhof al brindisi dello czar Guglielmo rispose pure in francese.

PIETROBURGO 24. La *Nowoje* considera il tramonto della stella di Boulanger e di Déroulède quale un effetto della intervista dei due imperatori. Si meraviglia degli attacchi da parte degli officiosi tedeschi e dice che sono una ben strana risposta alla cordiale accoglienza fatta qui agli ospiti tedeschi.

BERLINO 24. Erberto Bismarck recherassi difilato a Friedrichsruhe onde riferire a suo padre sulle impressioni del convegno.

PIETROBURGO 24. Alle 3 del pomeriggio Guglielmo prese commiato dallo Czar in modo assai cordiale.

Il *yacht* germanico passò salutato dalle navi russe. Anche una corvetta americana con gli americani della colonia salutò Guglielmo che ringraziò dal ponte del comando con lo sventolar del berretto.

Umberto non è malato. ROMA 24. Sono affatto infondate le notizie sparse di questi giorni di una pretesa indisposizione del re. Egli è partito in ottimo stato di salute ed oggi si reca alle cacce.

In Bulgaria. - Una cospirazione. BUCAREST 24. La polizia di Rustciuk arrestò due individui, certi Ivan Bogutew e Dimitri Ivanow. Furono trovati in possesso di corrispondenze con Kiew riguardanti un complotto contro la sicurezza dello Stato. Per l'affare di Rustciuk si sono recati in quella città i ministri Stransky e Nacewic.

Il fatto di Bellova. SOFIA 24. Il governo autorizzò l'agente ellenico a trattare coi briganti per il riscatto dei prigionieri, riservandosi una decisione circa la domanda delle armi e delle munizioni.

Si spera che i prigionieri saranno rilasciati tra breve.

Cairoli a Napoli. NAPOLI 25. Cairoli e Nicotera che sono qui per le elezioni sono fatti oggetto alle più lusinghiere e clamorose dimostrazioni; in modo speciale Cairoli, cui l'aria di Napoli ridonò completamente la salute.

I sovrani d'Italia in Romagna. ROMA 24. E' accertato che nella visita alle città delle Romagne il re sarà accompagnato anche dalla regina e dal principe di Napoli. — I sindaci dei centri principali si raduneranno fra breve a Ravenna ed a Rimini allo scopo di concertare le onoranze da farsi nella circostanza — Verrà coniata una medaglia commemorativa dell'avvenimento.

Scuole italiane all'estero. ROMA 24. Arrogandosi, come è noto, la Francia il diritto di protettorato sulle missioni cattoliche all'estero, l'on. Crispi sta studiando il modo di sottrarre le scuole italiane all'estero da tale autoritá. Nella prossima sessione del Parlamento sará presentato un progetto di legge sul riorganamento delle scuole nazionali all'estero in base, per quanto sarà possibile, alla laicità e quindi allo spirito ed al carattere italiano.

Le feste al Kuhn. GRAZ 24. Il banchetto offerto dagli ufficiali al generale Kuhn è riuscito splendido. Alla fine, quando il Kuhn salì nella sua carrozza, gli ufficiali ne staccarono i cavalli e trascinarono la carrozza a braccia fino al comando del corpo, dove giunti, gli ufficiali stessi lo portarono in trionfo su per lo scalone.

Gli ufficiali avevano sguainato le sciabole ed acclamavano il generale con *urrà*, cui si univa la moltitudine fuori sulla via.

Un divorzio. BUDAPEST 24. Fu pronunciato il divorzio fra il barone Bornemisza e sua moglie nata Schlossberger. Il barone emigra nel Canadà, mentre la baronessa si rimariterà con un gioielliere parigino.

Notizie telegrafiche.

Milan e Natalia. VIENNA 23. Si ha da Belgrado che la questione del divorzio tra re Milan e la regina Natalia sarà discussa oggi dal concistoro di Belgrado. Il re è sodisfatto, essendo il concistoro favorevole a lui. Egli sarebbe tuttora propenso ad accontentarsi della separazione ed a rinunciare ad un divorzio formale qualora la regina Natalia desse preventivamente il suo consenso. A Belgrado è incominciata l'agitazione panslavista per la regina Natalia. I radicali e i liberali incitano la popolazione contro re Milan.

Per le dimostrazioni a Schönerer. VIENNA 23. Il Senato academico dell'Università di Vienna ha deciso di impartire un'ammonizione a quattordici studenti che hanno preso parte alle dimostrazioni a favore di Schönerer e di togliere la sovvenzione governativa a quelli che l'avevano.

Guglielmo a Stoccolma. BERLINO 23. Il re Oscar di Svezia saluterà l'imperatore Guglielmo nelle aque di Scheeren, ove l'incontrerá la squadra svedese e gli farà scorta di onore sino a Stoccolma. Durante il soggiorno dell'imperatore a Stoccolma saranno addetti alla sua persona il generale d'artiglieria Leivonnufwood, il colonnello Godd e il capitano Billot.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena. — Leva il sole ore 4.38, tram. 7.31. Oggi: S. Giacomo ap. — Domani: Sant' Anna — Termometro C. ore 7 ant. 23.5, 2 pom. 28.0. Altezza barom. 760.5

La protezione ai bambini. Ogni settimana quasi ci arriva qualche lettera anonima nella quale ci si denunzia qualche femina che calpestando il santissimo nome di *mamma* espone uno o l'altro dei figliuoli a patimenti fisici, a percosse, a maltrattamenti senza nome.

Il giornalista poco può fare: le lettere sono anonime perché chi le scrive ha riguardo d'esporsi alle furie di quelle megere; i testimoni sono difficili a trovarsi. È così qualche volta si raccoglie la voce con molta circospezione: qualche volta si lascia andare.

Anche in altri paesi la cronaca é triste.

A Palermo l'autorità giudiziaria inizia un processo contro una maestra, che per correggere un bambino di sei anni, lo ha legato colle mani di dietro, tenendolo così per due giorni a pane ed aqua, rinchiuso in una camera oscura, e come se ciò non bastasse, lo intimoriva continuamente dicendogli che voleva farlo divorare dai topi; sicchè il bambino è uscito da questo trattamento con l'itterizia, che in pochi giorni lo ha ucciso.

A Napoli venne denunziata al Procuratore del re una certa Picoo, accusata di aver fatto morire a furia di percosse una bimba di 5 anni.

A Nancy, non è molto, si è discusso il processo di tutta una famiglia occupata a martirizzare una povera bimba.

A Genova, poco tempo addietro, un tedesco rosticciava i piedi di suo figlio.

E', come vedete, una triste rifioritura di delitti contro l'infanzia.

***

È orribile, non é vero? Far piangere i bimbi e i vecchi – diceva l'Hugo, che aveva la religione dell'infanzia – è la più grande delle infamie. Un' infamia e una vigliaccheria. Tutto si capisce; tutto trova una spiegazione: e lo scatto dell'ira, e la fredda riflessione dell'odio, e l'acre voluttà della vendetta. Ma uomo contro uomo. Inferocire contro chi è debole; percuotere chi ci sorride ingenuamente – ed accarezza, inconscio, la mano che si alza contro di lui; inferocire contro l'infanzia dovrebbe essere un fatto fuori del possibile.

Uccidere una creaturina!... Peggio: la «propria» creaturina!... Torturare un bimbo che la mamma affida, fidente, alle nostre cure!...

Ma com'è fatto, dunque, questo cuore umano, se è possibile una madre come quella di Napoli, una maestra come quella di Palermo?...

Perchè, notate: in questa dolorosa statistica di sevizie contro i bambini, in questo calvario dell'infanzia, sono le donne che hanno il triste primato. In questi racconti di bimbi torturati, che troppo spesso circolano sui giornali, c'è quasi sempre la donna.

E in questi casi, che raffinatezza di ferocia nell'odio feminile!... Si darebbe ragione a quel personaggio dei *Miserabili* che gridava: *femme rime á infame.*

L'uomo uccide violentemente: la donna uccide a poco a poco; quasi assaporando il suo misfatto.

***

Ma c'è una cosa ancora più terribile: e v'è che per uno di questi delitti che si scopre, quanti ne restano impuniti!

Un bambino muore. Chi se ne accorge? Occupa così picciolo posto nel mondo, un bambino di cinque o dieci anni! Il posto, egli l'ha, e grande, e luminoso, nella famiglia; nel cuore della madre sua; nel pensiero del proprio padre. Quando è la famiglia che lo condanna a morire; quando è sua madre che lo tortura; quando é suo padre che si converte in suo carnefice – chi volete che pensi a questo povero bambino?

Un uomo, aggredito, si difende: il bambino, straziato, stende le manine supplichevoli – e piange. E' tutto quello che può fare.

Un uomo, insidiato, sa che c'è la legge che lo difende: può invocare il codice penale, il procuratore di stato, la polizia. Il bambino soffre, piange, e qualche volta muore. E' tutto quello che gli resta a fare.

E quando muore un bambino, chi se ne accorge?

Un medico va, per conto del municipio, ad accertare ch'è morto: trova sempre una parola latina o greca per dire di che malattia é morto; la picciolеtta bara è portata al camposanto – e tutto é finito.

C'è, sì, nel codice penale un articolo che dà ai bambini la platonica protezione della legge contro le sevizie dei genitori: ma il povero bambino non lo sa – e non può invocarlo.

E meno nei pochi casi in cui si crea tale una corrente di «voce publica» da arrivare fino all'orecchio del procuratore di stato, quell'articolo resta una pura affermazione ideale di giustizia punitiva.

***

Ora conviene porre qualche riparo, qualche rimedio a questa martorizzazione di bimbi.

Noi abbiamo a Trieste una Società di «Amici dell'Infanzia» la quale offre di sè bellissima prova.

Non potrebbe essa forse allargare la sfera della sua attività cercando di ovviare, almeno in parte, anche a questa bruttura e di proteggere i bimbi infelici contro chi spesso ingiustamente ed inumanamente li maltratta e li percuote a segno da pregiudicare le loro condizioni di salute?

Unione Ginnastica. Oggi resti aperta la sala del bersaglio, per il tiro di esercizio e di gara, tanto per le signore quanto per i soci.

Pro Patria. Alla Direzione del gruppo locale della Società «Pro Patria» pervennero f. 10 a mezzo del giornale *L'Indipendente* elargiti dal sig. Prof. Enrico Zernitz per onorare la memoria di Drago Teodorovich in sostituzione d'una corona.

La mattinata all'„Excelsior". L'orchestra diretta dal maestro Piccoli ha sonato ieri mattina nella bella sala dell'*Excelsior*. Si sono uditi pezzi della *Carmen*, del *Faust*, *Gavottes*, *walzer* e *polke* allegrissime, eseguite con molto brio. Certo che l'orchestra Piccoli non ha la pretensione di essere un'orchestra da concerto, specialmente ridotta com'é; però nel salone di uno stabilimento di bagni, mentre ci si diverte tuffandosi nel mare e scherzando, o mentre si passeggia o si beve la birra, un po' di musica diverte, rallegra e completa l'insieme.

L'affluenza era grandissima; i vaporini ed i tram giungevano zeppi, e lo erano anche gli omnibus, i quali – come il publico sa – hanno ridotto la loro tariffa a soli 10 soldi,

Il publico era di una eleganza squisita. Nè mancavano i forestieri, quei tipi senza sussiego, che gironzano di qua e di lá, che mangiano e mandano giù i bicchieri di birra uno dopo l'altro, sempre con la inseparabile guida legata in marocchino rosso, sotto il braccio.

Gli abbigliamenti delle signore, poi, idealmente capricciosi e, se vogliamo essere sinceri, anche chiassosi parecchio, ma alle spiagge si consentono più che altrove. Ove ci si volge si vede rosso: rossi gli abiti, rossi i cappelli, rossi i ventagli, rossi i parasoli, rossi i veli sulla faccia. Qualche nota bianca, azzurrognola, si fa vedere di quando in quando, come le campanule bianche in un campo di papaveri, C'é una quantitá di bellezzine che lo scegliere sarebbe davvero imbarazzante.

Abbiamo notato: la vezzosa contessa Delmonte, ospite tra noi, venuta per i bagni di mare. Indossava un abito di *mousseline* bianco, coperto da grosso traliccio pure bianco. La ricca ed ampia sopraveste guernita all'ingiro da un bellissimo pizzo veneziano cadeva drappeggiata di dietro. Da un lato un gruppo di molti nodi e nastri di moerro rosa corallo e velluti rosso *Plewna* cadevano sin giù della gonna. Il corsetto pure di *mousseline* e traliccio. Al collo un *fichu* di pizzo e dei nodi come nell'abito. Un cappellone a cuffia di *mulle* bianco con la tesa di pizzo cadente allo ingiù, guernito di nastri azurri e fiori rosa e rossi. Ombrellino bianco, ventaglio chinese rosso. Un tipo da quadro e di una soave modernità.

***

A proposito di Barcola, ci é pervenuta la seguente:

Nel restaurant «Excelsior» si smercia *in Luglio* la birra *di Marzo*, al mitissimo prezzo di dieci soldi al *quinto*, ossia ogni due decimi di litro.

Il quinto, nella fretta di lavoro, si riduce appena ad *un sesto*, vale a dire che un litro di bionda cervogia costa al consumatore 60 soldi, scusate se é poco. Il conduttore del locale, noto scultore, autorizza però chi avesse reclami, di esigere la lista del cameriere, e questa savia misura, (non il *quinto*) è cosa veramente confortantissima.

Il comico della cosa si è, che ordinando mezzo litro, si pagano soltanto 20 soldi invece di 25, vale a dire che ai consumatori di mezzi litri, viene accordato uno sconto del 20 p. c.

Per gli scavi di Barcola. L'associazione triestina per le arti e l'industria ci rimette la distinta delle ulteriori oblazioni pervenute per gli scavi Barcola:

Signor Salvatore Segrè senior f. 5, L. Tomasini f. 1, G. A. Dr. Fabris f. 2, Giuseppina Fabris f. 1, B. Appollonio f. 3, Virgilio f. 1, Gari f. 2, Catterina Appolonio s. 50, Maria Ved. Pichez f. 1, Silvio Brasioli s. 50, Carlo Battistig f. 3, B. N. B. f. 1, Antico Reg. s. 50, Evelina M. s. 50, N. Sardotsch f. 3, Luigi Tam f. 1, N. N. s. 20, N. O. N. s. 30, L. Slataper f. 5, N. N. f. 1, G. Passalacqua f. 1. Versati a mani del signor Capo distrettuale di Barcola sig. G. Visentini, dal signor Giov. Ratzmann f. 5, M. Naschitz f. 2, G. Eppingher f. 2, A. Paulin f. 2, N. N. f. 1, G. Sanguinetti f. 1 - G. Z. f. 1, G. Klampferer f. 1, Fragola f. 1, G. Zanchi f. 1, N. Macchioro f. 1, F. Pugliesi f. 1, Avvocato Padovan f. 1, S. Pollack f. 1. - Totale f. 54. - Oblazioni anteriori già publicate f. 343.70.

Decesso. E' morta ierlaltro, a Gorizia, la signora Rotta, madre dell' illustre pittore goriziano cav. Antonio Rotta. Era assai avanzata in età e spirò fra i suoi cari, convenuti nella città natale a darle l'estremo saluto.

Alla famiglia le nostre condoglianze sincere.

Gli ufficiali della leva in massa. Il Magistrato civico avverte i signori dello stato civile obligati al servizio nella leva in massa e designati per i posti di ufficiali, che anche quest'anno è progettata l'attivazione di corsi pratici per l'ammaestramento militare. Quei signori che intendessero di far parte di tali corsi devono presentare la rispettiva istanza entro questo mese al Magistrato civico, dove potranno ritirare in merito le ulteriori informazioni.

Che diventi una moda? Una settimana fa, la cronaca registrava la scomparsa di una fanciulla di 14 anni; oggi è un altro fatto consimile che si verifica.

Una bella sartina di 17 anni, certa Anna Grisoletti, scomparve dalla casa paterna, improvisamente. E finora tutte le indagini fatte per rintracciarla sono rimaste infruttuose. Ed è facile imaginare in quale affanno si trovino i suoi genitori.

A 17 anni, non è difficile supporre che il dio bendato abbia qualche parte in questa sparizione.

Attenti, attenti, attenti. E non è di troppo l'avviso.

Ora che il caldo si fa sentire di nuovo, i poveri mortali vanno a trovare un po' di refrigerio nelle aque del nostro mare.

Stando a quanto racconta un padrone di barca giunto da Pago, a Lussino, nel canale di Quarnerolo sarebbero stati veduti due pescecani, uno dei quali di straordinaria grandezza che *filavano* verso il nord.

Siccome nel loro viaggio è presumibile che ci vengano a visitare nel nostro golfo, richiamiamo l'attenzione dei bagnanti ai quali desideriamo che facciano tutt' altre conoscenze che quelle dei poco complimentosi squali.

Per conseguenza ancora una volta: *attenti, attenti, attenti.*

Per la famiglia Nardin abbiamo ricevuto fior. 1 in luogo d'un fiore da deporsi sulla bara d'un bambino.

L'assassino di via Valdirivo. Un nostro telegramma particolare c'informa che ieri la regia Tavola di Budapest ha confermato la sentenza di morte contro Giovanni Szimits. La Curia poi ha confermato la sentenza di ambidue le istanze.

Non resta dunque al Szimits che ricorrere alla grazia sovrana.

Oggetti rinvenuti. La Direzione di Polizia avverte che circa un mese fa venne trovata nelle vicinanze di Padriciano su un fondo una catena d'oriuolo d'oro del valore di fior. 25. Il legittimo proprietario deve rivolgersi alla Direzione di Polizia, sezione di publica sicurezza.

Per difendere il marito. Non è precisato per quale causa Antonio fu Antonio Stoppar, di anni 47, da Loqua presso Sesana, se la fosse presa col marito della Maria Bazem nel pomeriggio del dì 13 aprile p. d.; ma fatto sta che detta Maria Bazem, stando nel suo negozio udì il marito e lo Stopper altercare animatamente su nel quartiere, e non tardò a persuadersi che il suo consorte si era impegnato in una rissa collo Stoppar. Piantò tutto in asso, salì a quattro a quattro gli scalini del quartiere per prendere le difese del marito. Lo Stoppar — che era eccitatissimo, – come la vide le diede uno spintone che la mandò ruzzoloni giù dalla

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

— Bisogna che Raymond non possa vedere Stefenson. Questo riguarda voi; del resto me ne incarico io. Abbiamo quindici giorni innanzi a noi, prima che egli possa giungere in America. In quindici giorni si fanno molte cose. Se ci troviamo faccia a faccia, peggio per lui; è lui che l'avrà voluto.

Ed aggiunse poi, come parlando a sè stesso.

— Insomma, non lo temo. Senza l'ardesia è un essere impotente; e sono io che ho l'ardesia.

XIII

In America i progressi della civilizzazione camminano con una rapidità talmente vertiginosa, che la descrizione del paese veduto ieri, oggi non è più vera, non sta più bene domani.

La trasformazione è costante, perpetua, corre a passi di gigante; e il deserto sparisce a volo per le invasioni del commercio e dell'industria.

Ciò premesso, e data questa spiegazione, che è necessaria, poichè i dettagli e i personaggi che entreranno in scena non rassomiglieranno più a quelli da noi dipinti poco fa, trasportiamo il lettore nel paese dei grandi laghi.

I laghi degli Stati Uniti e del Canadà hanno ciascuno un aspetto loro proprio; ciascuno ha la sua originalità speciale, secondo la latitudine che occupa.

Se il Lago Superiore è ancora il punto più misterioso e meno esplorato dai touristi, sebbene certuni fra essi assicurino che in quel lontano paese si trovano miniere d'oro e di diamanti, d'argento, di amatiste e di rubini, e grandi masse di rame nativo, di cui si mostrano i campioni; il Michingam dalle aque verdi è il più bello dei Laghi Inferiori con le sue isole avvolte nelle sabbie e le sue baie profonde.

Al contrario, l'Huron riflette nelle sue onde azzurre le montagne che lo circondano e il cielo che lo domina.

L'assenza di città dalle sue coste è cagione della corsa rapida della vaporiera, che non ha carichi da sbarcare o da ricevere.

La nave per altro si ferma in certi punti della costa; e ciò per rinnovare le provista delle legna necessarie al suo vapore. — Di questo approvigionamento sono incaricati dei boscaiuoli semi-selvaggi. La vaporiera porta loro delle provigioni, e i cacciatori di pellicce vengono dall'interno a questi scali per comperarvi polvere e palle e vendervi le loro pelliccerie.

Nell'estate, se le aque del lago Huron lo permettono, i battelli a vapore lo percorrono tre volte alla settimana, e portano i giornali e le lettere a diverse stazioni. Ma il terribile selvaggio è spesso in furia e la posta si trova così arrestata a mezza strada.

Nella stagione delle pioggie il corriere attraversa il paese, trasportato da veloci cavalli e alle stazioni si possono vedere in moto occhiali e binoccoli a scandagliare lo orizzonte per scoprire l'avvicinarsi di esso che non arriva mai con un' esattezza assoluta.

Al momento in cui siamo col nostro racconto e qualche giorno dopo gli avvenimenti che precedono un veloce battello a tre ponti e ad alta pressione solcava le aque azurre dell'Huron lisce come un cristallo riflettenti uno splendido sole. A tutto vappre il battello si avvicinava ad ovest della costa verso la punta Elisabetta che domina la baia Saginow.

Non prendeva terra certamente se non per far provvista di scaldamento, poiché non si vedevano sulla riva in quel punto molto accidentato, nè la casa di un villaggio, nè i fabricati di una semplice stazione.

Nel fondo d'un seno minuscolo protetto dalla punta Elisabetta, si vedeva solamente alte cataste di legname messe con ordine in fila e vicino a queste le poche casipole del taglialegna.

Masse di rocce calcaree soprastavano e strapiombavano sul seno e quelle rupi erano ricoperte di una boscaglia di ginepri e di cedri, che fino a grande distanza imbalsamavano l'aria con i loro effluvi.

XIV

Due passeggeri ritti a poppa dell' *Ariel* osservavano attentamente quelle rocce.

Il primo, il padrone, o per lo meno il superiore di quell'altro era un uomo sulla quarantina, nel vigor dell'età.

Benfatto, di statura sopra alla media, fermava l'attenzione altrui per la sua distinzione ed eleganza naturali.

(Continua)

scala. La povera donna andò a battere un fianco in uno spigolo e riportò una lesione che la costrinse a guardare il letto per una ventina di giorni.

Ciò stante lo Stoppac venne accusato del crimine di grave lesione corporale e ieri il Tribunale lo condannava a 4 mesi di carcere.

L'annegato di Strazig. Il cadavere rinvenuto nell'Isonzo e precisamente sulla rosta di Strazig nel giorno 21 corr. è d'un ragazzo dell'apparente età dai 13 ai 14 anni.

Si trova in istato di avanzata putrefazione, dacchè doveva giacere nell'aqua da 14 a 15 giorni.

La provenienza è ignota, sembra che lo sgraziato appartenesse ad una famiglia di contadini delle montagne.

Non è vero che avesse delle ferite causate da arma da taglio come si vociferava, erano invece delle contusioni prodotte dai sassi, probabilmente dall'essere stato spinto il cadavere dall'aqua contro le punte dei detti scogli.

Minacce armata mano. Antonio fu Antonio Goiza detto *Petrac*, d'anni 45, da Groppada, già punito con 5 anni di carcere per truffa, comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. L'accusa diceva che la sera del 19 giugno u. s. s'accese tra l'accusato e certo Cristiano Gergich-Slana un forte diverbio, e questo perchè il Gergich-Slana, basandosi sulla fama di poco buon pagatore che godeva il Goiza, aveva detto che questi non avrebbe trovato operai per la falciatura dell'erba, che doveva seguire il giorno appresso.

Il Goiza, dopo qualche interiezione molto espressiva, diede una formidabile occhiata allo Slana e gli disse: *Aspeta un poco che torno subito.* E se ne andò. Lo Slana, che conosceva il Goiza per uomo violento, concepì timore e corse a rimpiattarsi in un campo vicino. Quando il Goiza ritornò era armato di un coltello; non trovando più il suo avversario, disse, rivolto ad altre persone che si trovavano ivi, che saprebbe punire l'insolente che l'aveva offeso.

Lo Slana, saputo ciò, temette davvero di vedersi bucare la pelle dall'iroso Goiza e perciò si mise sotto le ali protettrici dell'autorità. Da ciò il processo.

Al dibattimento l'accusato ammise d'avere avuto un diverbio collo Slana, ma negò le minacce. In esito però alle emergenze processuali egli fu ritenuto colpevole e punito con 2 mesi di carcere.

Ubriaco tumultuante. Pietro Torcello, guardia di p. s., la sera del 31 maggio scorso essendo insorto al caffè *Ai Volti di Chiozza* un diverbio animatissimo tra diversi individui, credette suo dovere d' intervenire per veder di ristabilire la quiete; ma quivi dovette procedere all'arresto di certo Luigi Ursa, il quale, lungi dal tranquillarsi, voleva a tutti i costi attaccar briga con i suoi compagni.

Nel venire tradotto in via Tigor l'Ursa andava gridando a squarciagola: *Aiuto triestini, che i me ligà... i me strenzi!...* La guardia nel suo rapporto registrò anche queste grida, e perciò l' Ursa fu deferito al Tribunale accusato del delitto di tumulto.

Al dibattimento che si tenne ieri l'Ursa si scusò col dire che quella sera era ubriaco sfatto, ciò che riuscì anche a provare con testimonianze, epperciò la Corte giudicante lo mandò assolto.

Infrazione del solito § 1. Tre dibattimenti furono tenuti ieri al Tribunale provinciale per infrazione alla disposizione del § 1 della legge 25 maggio 1883, che, com' è noto, contempla il caso che si venda della roba sequestrata.

Il primo fu tenuto in confronto di Antonio Feluga fu Giovanni, d' anni 42, da Isola, il quale aveva venduto del vino statogli sequestrato per imposte dovute al Sovrano Erario. C' erano a suo favore delle mitiganti, percui il delitto fu convertito in contravenzione e la pena fu limitata a 4 giorni d'arresto.

Il secondo a comparire dinanzi ai giudici fu Domenico Feluga, fratello al suddetto, il quale trovandosi nell'identico caso dell' Antonio, fu trattato nella stessa guisa, s' ebbe, cioè, anche lui 4 giorni di arresto.

Il terzo dibattimento fu tenuto in confronto dei coniugi Anna ed Antonio Carboncich, pure da Isola. Anche questi avevano venduto il vino che il Sovrano Erario aveva loro fatto sequestrare per imposte arretrate. Si buscarone 5 giorni di arresto per ciaschedduno.

Orologio che non è stato rubato. Nel giornale di domenica mattina abbiamo narrato che ad un forestiero alloggiato all'*Hôtel Europa* era stato rubato da ladro ignoto un orologio d'oro del valore di 60 fiorini.

Secondo quanto ci viene narrato da un addetto all'albergo succitato, l'orologio non fu rubato ed il fatto passò così: Il forestiere nello spogliarsi cavò l'orologio dal taschino e lo poggiò sul comodino, poi inavvertitamente vi mise sopra il candeliere, il quale, per avere il piedestallo vuoto di sotto, coprì l'orologio in modo da non lasciarlo più scorgere. La mattina appresso il forestiero cercò il suo orologio dappertutto, ma non pensò di sollevare il candeliere, non passandogli per la mente che potesse trovarsi là sotto. Ritenendo fermamente che gli fosse stato rubato, il forestiero si recò alla polizia a denunciare il furto.

Ma quand'egli ritornò all' albergo vi trovò il suo orologio. La cameriera nella sua assenza s'era portata nella stanza per darle assetto e alzando il candeliere lo aveva scoperto. Il conduttore dell' albergo pregò il forestiero di ritornare alla polizia per ritirare la denuncia, ma questi invece partì per la sua destinazione, senza darsi questa cura.

Vecchi rancori. Sullo stradale di Gretta, l'altra sera, il signor Antonio B. veniva brutalmente percosso da un facchino, certo Pietro Z., d'anni 22, da Barcola, in modo da riportare alcune lesioni.

Pare che rancori di vecchia data avessero dato origine alla scena poco edificante.

Il percuotitore venne tosto arrestato.

Il titolo di una farsa, meglio soli che male accompagnati, farsa *nuovissima* e proverbio idem, e titolo di cronaca detto detto, spetterebbe alla notizia seguente.

Uno dei soliti compagni di stanza, il giornaliero Giovanni I., di anni 29, da Lubiana, rubò un orecchino d'oro del valore di fiorini 2.60, più l'importo di 60 soldi, a danno di certo Floriano S., abitante in Gretta.

Arrestato iermattina, il ladro fu anche perquisito, e si trovò ancora in possesso dell'orecchino rubato.

Meno male per il signor Floriano.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 15 a sabato 21 luglio 1888. Numero dei morti: maschi 39, femine 54. Totale 93. Età dei morti: da 0-1 anni 36, da 1-5 anni 8, da 5-20 anni 2, da 20-30 anni 7, da 30-40 anni 9, da 40-60 anni 11, da 60-80 anni 15, oltre gli 80 anni 5.

Cause dei decessi: vaiuolo 4, difterite e croup 1, pertosse 3, febre puerperale 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 13, pleuro pneumonite e bronchite 5, enterite 15, altre malattie 46, accidentali 3, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 104 = 35·10 per ogni 1000 abitanti.

Sogni turbati. Il giornaliero Matteo Okroglic, da Gorizia, dormiva placidamente sopra una panca nel giardino in Piazza della Stazione e sognava forse della propria innamorata.

Accortosene il sedicenne Cristoforo Bendich da Cattaro, marittimo senza imbarco, per non perdere la pratica del far nodi, legò con uno spago il dormente al banco e lo alleggerì del portamonete contenente f. 1.23.

Riconosciuto, venne arrestato ieri in Piazza Grande e per contracambio venne condotto legato in via Tigor ove potrá fare degli studi speciali sui nodi e riflettere che tutti i *gruppi*... vengono al pettine.

— Un altro dormiente che non potrá dire «grato m' è il sonno e più... l'aver denari», è il facchino D., abitante in via della Pietà.

Ieri verso il tocco, mentre dormiva disteso sul lastrico, al Porto Nuovo, venne derubato del portamonete, contenente l'importo di f. 7.33, e il ladro questa volta rimase incognito.

Il ladro di un orologio. Ieri nelle ore pomeridiane le guardie arrestarono in via St. Antonio il sarto Antonio Calligaris, da Udine, perchè, due giorni prima, avea rubato un orologio d' oro, a danno dell'orologiaio Brandweiner, e lo aveva poscia venduto per l'importo di 5 fiorini.

Un figlio che ruba. Venne arrestato ieri certo Antonio R. calzolaio, di anni 21, perchè aveva rubato al proprio padre vari oggetti del complessivo valore di dieci fiorini.

Barbiere antimunicipale Verso le due di ierinotte, nella birraria «Alla Corona», sita in via Santa Caterina, venne arrestato il barbiere A. M. perchè, ubriaco, commetteva eccessi, dicendo corna delle autorità municipali.

Calcinaccio che cade da una finestra. Da una finestra al terzo piano della casa Nr. 1, in via della Zonta, iermattina alle nove, cadde nella via sottoposta un pezzo di calcinaccio.

Il villico Giovanni Skemba che di là passava, ne fu colpito al capo, fortunatamente per lui in modo leggero. Venne medicato alla farmacia Jeroniti.

Gli ammalati sulla via. In piazza delle Legna, l'altra notte, il facchino Francesco Pozer, di anni 25, abitante in via San Maurizio Nr. 5, fu trovato disteso a terra, seriamente ammalato.

Due guardie di publica sicurezza accompagnarono all'ospedale l'infermo.

Battibecco. Ieri notte in via di Cologna il cameriere Francesco P., di anni 26, ed il portinaio Pietro M., per futile motivo vennero a contesa. Una guardia di publica sicurezza intervenne a separare i due contendenti, e condusse entrambi agli arresti.

Una bilancia. Ieri, in sul primo mattino, un ragazzo sui quindici anni, approfittando dell'uscio lasciato aperto imprudentemente, entrò nel magazzino della fruttivendola Giuseppina Colautti, in via Carintia N. 5 e rubò una bilancia del valore di cinque fiorini.

Sorpreso da una guardia, il mariuolo si diede alla fuga, gettando a terra la bilancia che fu restituita alla donna. Egli però non potè essere raggiunto.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 1/2 p.m.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1395.

Corrispondenza aperta. Signor *Guglielmo T.*, marittimo. Persona che si è interessata di Lei, la cercò ieri all' indirizzo indicato, ma senza poterla trovare. Favorisca presentarsi direttamente alla nostra redazione.

Sig. *C. Z.* ed *E. F.* Sono pregati di favorire al nostro ufficio di redazione dalle 12 alle 1 ore, daremo loro qualche informazione.

Ogni giorno una. Ieri a sera, verso le 10, nell'osteria *Ai due Triestini*, in via della Sanità è successo un casetto abbastanza comico.

Un operaio sedutosi ad un tavolo, ordinò da cena: una cenetta abbastanza succosa anzichenò, come si vede dal conto che il cameriere gli presentava e che era precisamente del seguente tenore:

Una braciuola soldi	30
Un ragù »	16
Pane »	4
Vino »	33
soldi	83

Quando però il cameriere stesso si ripresentò per incassare l'importo — oh stupore! - s' accorse che l' individuo non ci era più; ma sul tavolo, in compenso c'era ancora il bigliettino del conto - a tergo del quale si leggevano dei versi... maccheronici che trascriviamo testualmente e dai quali si capisce come il poeta estemporaneo, piuttosto che fare a pugni col tavoleggiante, preferì di fare a pugni... colla metrica e con l'ortografia.

Son dottato d'ingegno
E di acuta intelligenza,
Se fossi di legno
Di cibo farei senza;
Ma per mia disgrazia
Son di carne ed ossa;
Ed è una gran grazia
Che resistere di giorno io possa.
In quanto poi alla note,
Io solgo:
Mangiare e bevere,
Poi volgere le spalle al volgo
Mi firmo

il Bifolco.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 24. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 309.20 Staatsbahn —.— Ungh. oro 102 20. Ferma.

Francoforte 24 Credit 252.87 Staatsbahn 193 12 Lombarde 79 1/4 Ferma

Borsa di Trieste del 24 Luglio. Vienna 309.20, Parigi 96.95 e qui 96.60-72 1/2.

LISTINO. Napoleoni 9.34 a 9.35. Zecchini 5.79 a 5.82. Lire sterline 12.43 a 12.45. Lire turche 11.40 a 11.17. Londra 124.50 a 124.85. Francia 49.20 a 49.35. Italia 49.— a 49.15. Banconote italiane 49.10 a 49.23. Banconote germaniche 60.95 a 61.05. Rendita austriaca in carta 81.30 a 81.40 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.25 a 102.50. detta in carta 5 0/0 90.25 a 90.50, Credit 309.50 a 310.50. Greco 5 0/0 fr. 372 a 374. Croce Rossa italiana 14.20 a 14.30. Rendita italiana 96 5/8 a 96 3/4.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.